

# Verbale dell'incontro del gruppo di lettura di mercoledì 21 gennaio 2015

## **Giovanna L.**

Il libro è bello, prende molto. Interessante il significato della camera chiusa, il passo a due fra imputati e ispettore. Avevo un pò timore a leggerlo perché a tratti è impressionante...il momento in cui spariscono le statuine...la filastrocca. Ho deciso che per questo motivo non guarderò il film.

Specie quando sparivano le statuine

Bello il colpo di scena finale del ritrovamento della bottiglia, del suicidio architettato dal giudice che aveva disposto la condanna a morte degli imputati: molto fantasioso.

E' scritto bene, le descrizioni sono molto accurate; gli aspetti psicologici delineati sono trattati bene.

## **Loretta**

I gialli non mi piacciono, però questo giallo è uno dei migliori che esistono. Sulla base di questa storia sono state realizzate rappresentazioni di teatro, film. Non c'è un investigatore. Leggendolo, tu sei cosciente che ci saranno molti assassini; ma non sai chi è l'assassino e il movente. È geniale il finale: tu non arriveresti mai alla soluzione, ci si arriva perché l'assassino vuol farla trovare. E' un delitto perfetto.

I personaggi sono ben delineati; sono come animali, sembra che sia in corso una caccia; ed è centrale l'idea che non ci sia possibilità di redenzione, il male fatto rimane comunque: e bisogna pagarlo.

Muoiono per ultimi quelli che hanno fatto i delitti più efferati; in questo modo hanno più paura di quelli morti in precedenza, e ricevono una punizione doppia.

Ho visto il film, che ha un finale diverso.

## **Gabriella**

Condivido l'idea di Loretta: non amo i libri gialli ma questo è un racconto piacevole e scorrevole. Intrigante la storia : gli omicidi sono stati compiuti ma la colpevolezza non è stata provata; queste persone l'hanno commesso il delitto? Non si sa.

Questi personaggi, tutti e dieci, seguendo la filastrocca scritta troveranno la morte. Ci sono ante sfumture nella storia. Il giudice è convinto.

## **Liana**

Amo molto leggere i libri gialli. Mi piace scoprire chi è l'assassino. Questo libro che non avevo mai letto mi è piaciuto. Ogni personaggio viene raccontato in modo preciso e dettagliato, sin dall'inizio. In altri libri gialli non l'avevo notato. La storia delle persone coinvolte sembrano tutti normali, il loro modo di presentarsi; ma sembra che si sia qualcosa di nascosto nelle loro vicende. Il fatto stesso che tutti abbiano accettato l'invito ad andare sull'isola è particolare.

La sera dell'arrivo una voce misteriosa lancia accuse; tutti cominciano a morire seguendo il significato di una filastrocca. Insieme ai personaggi cominciano a scomparire delle statuette.

Ho pensato subito che il colpevole doveva essere uno del gruppo, perché erano troppo isolati.

Nonostante abbia interpretato tutti i segni e sia abituata a leggere gialli non ho scoperto l'assassino fino alla fine.

La storia è priva di enfasi. Interessante leggere i ricordi dei vari personaggi e che cosa tormenta il loro animo. Mi sono rammaricata di non aver capito chi fosse l'assassino.

Mi sarebbe piaciuto battere l'autore. Il libro è stimolante.

Le colpe dei vari personaggi, sono tremendamente attuali. Mi sono piacevolmente divertita a leggere questo libro.

### **Franco**

Questo è stato il mio primo giallo. Mi è piaciuto il concetto di colpa di cui ha parlato Gabriella. Dieci persone sono invitate in un'isola...e già l'isola sembra un teschio! Gli ospiti trovano un gran lusso, una casa elegante. Ma io ho paura dei morti. Non mi piacciono gli assassini. Non è un bel libro.

### **Valeria**

Mi è piaciuto per la descrizione dei personaggi. La cosa che ho cercato di capire è chi fosse l'assassino. Mi arrivavano indizi diversi. La descrizione delle persone, della loro colpa. Molti lo hanno ammesso. Il tradimento della moglie da parte di un personaggio...La ragazza che ha fatto morire il bambino. Questi fatti mi hanno molto colpita. L'ho letto volentieri è molto diverso dai gialli che ci sono adesso.

### **Marzia**

Di libri gialli non ne so niente; questo libro è scritto molto bene. Una cosa però: a pagina dieci si sa tutto quello che succede! Sicuramente uno dei personaggi dell'isola è l'assassino. Sono tornata indietro per capire meglio la trama. Ho pensato che l'omicida fosse la vecchia perché era la più antipatica. Ovviamente, quando è morta ho capito che non era lei. Ho pensato: sarà allora il giudice, che ha un delirio d'onnipotenza. Sono andata avanti un po' in fretta; volevo capire chi era! La confessione lasciata nella bottiglia mi ha lasciato un po' perplessa.

### **Federica**

Il genere può o meno piacere, c'è anche chi tende a non considerarlo letteratura, ma Agatha Christie è sicuramente una maestra del genere. Nella sua lunga carriera, pur rimanendo all'interno del genere, ha sovvertito le regole del giallo classico (quelle ampiamente codificate dai colleghi a lei contemporanei) ed è lei a porre le basi del cosiddetto giallo moderno.

Per esempio in "Dieci piccoli indiani" non seguiamo il percorso mentale dell'investigatore per arrivare alla risoluzione dell'intreccio, la verità, infatti, viene a galla solo per la vanità del colpevole che non può tenere nascosto il suo delitto perfetto. Non c'è una vera e propria rosa di sospetti, tutti sono sia potenziali vittime che potenziali carnefici.

In molti dei gialli moderni gli ingredienti che sembravano fondamentali non saranno più presenti: in alcuni mancherà la soluzione finale (Gadda), in altri il colpevole non verrà assicurato alla giustizia (Sciascia), in altri ancora il colpevole non verrà scoperto grazie ad un duro lavoro investigativo ma per caso (Dürrenmatt).

Durante la sua carriera è stata largamente criticata per la lingua scarna, le descrizioni striminzite dei personaggi e dell'ambiente.

In realtà il tutto alla lunga si è rivelato un punto di forza ed è forse il motivo per cui ancora oggi viene letta. La scrittura è in realtà molto moderna ed essenziale e lascia ampio margine al lettore di immaginare spazi, ambienti e personaggi mentre la scrittrice può concentrarsi sulla trama.

I dialoghi sono il punto di forza. Mentre ricostruisce i gesti e le parole dei suoi personaggi non manca di lasciar cadere le informazioni, creare raffinati equivoci, costruire *suspense* con poco (ad esempio le statuine che spariscono una ad una dal tavolo in "Dieci piccoli indiani"), rivelare le incognite di una situazione che sembrerebbe nota e banale, sempre allo scopo di rimestare l'intrico di verità, realtà e apparenza. In questo le sono di aiuto i "tipi" utilizzati per i suoi personaggi. I tipi

servono per generare in noi un preconcetto che ci svierà sicuramente dalla corretta soluzione dell'intreccio.

Anche se non è una vera e propria novità ("L'ospite invisibile" di Bristow e Manning del 1930 ha un'analoga struttura) il romanzo è sicuramente uno dei più famosi della scrittrice. Anche la trama del delitto collegata ad una filastrocca non è una novità per la scrittrice (basti pensare a "Trappola per topi" con l'inquietante filastrocca "Tre topolini ciechi" o a "Poirot si annoia" con "Hickory Dickory Dock", "Polvere negli occhi" con la "Canzone da sei soldi" o a "Il ritratto di Elsa Greer" il cui titolo originale è "Five little pigs" come la filastrocca omonima), in questo caso però l'intreccio ricalca strettamente la filastrocca. Anche se questo in qualche modo significa che sappiamo già come andrà a finire, questo non fa che aumentare l'inquietudine dei personaggi e conseguentemente la nostra.

Se un difetto davvero lo vogliamo trovare (se di difetto si tratta) è che l'autrice pecca a volte di "irrealità". In "Dieci piccoli indiani" i cadaveri aumentano giorno dopo giorno e vengono adagiati sui loro letti e lì rimangono per giorni. Intorno a loro continuano a muoversi i superstiti senza mai minimamente prendere in considerazione il tanfo che dovrebbero nel frattempo aver prodotto questi cadaveri.

Ma, ormai dovremmo averlo capito, l'intreccio prima di tutto....anche a scapito della realtà.

Ad ogni modo, la lettura di un buon giallo di Agatha Christie è sempre una piacevole esperienza sia in una prima che in una seconda lettura (come nel mio caso).

### **Monica**

Non sono soddisfatta da questo libro

È talmente famoso che sapevo già cosa accadeva non ho avvertito la suspense.

Avevo visto un film su questo libro. Il libro è molto vecchio: si sente molto che è di tanto tempo fa.

Ho guardato i commenti su internet su chi ama questa autrice; e chi invece la critica.

Alcuni criticano i personaggi. Sono tipi, non veri personaggi approfonditi...

### **Eliana**

Non ho letto mai gialli, ne ho letti 4 o 5; non sono esperta.

Però a me il giallo piace, anch'io ho visto varie serie tv come il *Tenente Colombo*, *L'Ispettore Derrick*. La trama è un bel congegno, una bella struttura. Mi piace il posto in cui si trovano; il modo in cui è scritta la storia. È gustoso leggere l'atteggiamento che hanno questi personaggi; sono colti nei loro aspetti caratteristici della paura, della situazione in cui si trovano; sono osservati con gusto. Alla fine: peccato questa storia della confessione. Vedo il giallo come un passatempo, un cruciverba. Una storia di fantasia. Non ci vuole la realtà. L'aspetto moralistico mi ha disturbato, questa figura del colpevole è disgustosa. Che uno si metta a fare il giudice degli altri non mi piace. Che si arroghi di ammazzare la gente perché deve fare giustizia.

### **Sandra**

Non avevo letto niente di Agatha Christie e non avevo visto neanche i film. Non sono un'amante dei gialli. Non sono adatta a scoprire gli indizi e da sola non ci arrivo.

Ma questo libro l'ho letto volentieri; è scorrevole, ha descrizioni semplici ed essenziali, molti dialoghi personaggi si capiscono molto bene non ci sono scene cruente, morti semplici.

Fa un po' ridere l'idea del fatto che nessuno si scomponga anche se ci sono così tanti cadaveri in giro.

Rimangono fedeli alle azioni giornaliere es: del rito del tè.

Non c'è l'investigatore e la cosa mi ha colpito.

Mi ha disturbato il fatto che il giudice sia anche giustiziere, si è elevato a Dio. La giustizia doveva fare il suo corso. E' un vanaglorioso con mania di grandezza perché deve far sapere a tutti che è stato lui.

**Antonietta**

Il libro mi è piaciuto; anche se ho fatto fatica a capire come sia stato possibile che tutti abbiano accettato di andare su quell'isola senza conoscere il loro ospite. I personaggi sono dei clichè. Mi ha colpito soprattutto che nessuno sia traumatizzato dalla situazione, piuttosto sono traumatizzati dalla loro coscienza. Sentono di meritare la morte. Mi aspettavo che di punto in bianco arrivasse un estraneo nascosto da qualche parte a compiere il delitto. Non mi aspettavo assolutamente che fosse uno di loro.

**Giovanna G.**

Per me è il classico giallo godibilissimo. Originale il modo in cui vengono invitati sull'isola. Sono sicuri di sé e della loro posizione sociale ma nascondono delle colpe che saranno punite. Le dieci statuette che spariscono ad una ad una generano il terrore tra tutti. Mi è piaciuto moltissimo.